



**ODG**

**N. 473**

Adeguata valorizzazione delle figure professionali del sociale

*Presentato da:*

*PENTENERO GIOVANNA (prima firmataria) 16/12/2025, RAVETTI DOMENICO 16/12/2025, ISNARDI FABIO 16/12/2025, PAONESSA SIMONA 16/12/2025, CONTICELLI NADIA 16/12/2025, CALDERONI MAURO 16/12/2025, POMPEO LAURA 17/12/2025*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 17/12/2025*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **ORDINE DEL GIORNO n. 473**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 87 del Regolamento interno,*

**collegato alla PDCR n. 126 "Artt. 11 e 12 della legge regionale n. 18/2007.  
Adozione del Piano socio-sanitario regionale 2025-2030"**

**OGGETTO:** *Adeguata valorizzazione delle figure professionali del sociale.*

### **Il Consiglio regionale del Piemonte**

#### **premessato che**

- durante la recente discussione in IV Commissione consiliare, con la partecipazione di rappresentanze istituzionali, sindacali e datoriali, numerosi interventi hanno evidenziato la mancanza di dati epidemiologici e di programmazione, che dovrebbero costituire la base del Piano Socio-Sanitario Regionale. È stata denunciata la carenza di risorse reali per la sanità, nonché la necessità di qualificazione e tutela del personale, in particolare OSS e infermieri;
- nel PSSR i servizi socio-sanitari e socio-educativi risultano trattati come meri servizi assistenziali, da gestire in coprogrammazione e coprogettazione, senza un pieno riconoscimento della loro funzione sociale ed educativa;
- le organizzazioni datoriali hanno chiesto maggiore riconoscimento al livello della sanità pubblica, mentre le associazioni hanno segnalato l'insostenibilità del sistema a causa dei pochi finanziamenti e della grave carenza di personale OSS ed educativo;

- è stato sottolineato, inoltre, come la mancanza di personale non dipenda solo da scarsa “vocazione”, ma da bassi salari, condizioni di lavoro usuranti, burnout e malattie professionali, senza che il lavoro dell’OSS sia riconosciuto come usurante;
- è stato criticato il modello dei minutaggi nelle RSA, che non valorizza il tempo della relazione ma solo la cura fisica, con conseguenze negative sulla qualità del servizio e sul benessere di assistiti e lavoratori;
- le prospettive finanziarie per le aziende, profit e non profit, risultano molto preoccupanti, con il rischio di aumentare le rette a carico delle famiglie;

### **considerato che**

- la qualificazione e il riconoscimento delle figure professionali del sociale (OSS, educatori, operatori socio-assistenziali e socio-educativi) sono fondamentali per garantire servizi di qualità e tutelare la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori;
- un Piano Socio-Sanitario Regionale non può prescindere da una visione integrata che includa le politiche sociali, educative e di comunità, al pari delle politiche sanitarie.
- è necessario superare modelli organizzativi basati esclusivamente su minutaggi e prestazioni fisiche, riconoscendo il valore della relazione e dell’accompagnamento educativo e sociale.

### **impegna la Giunta regionale**

- a riconoscere e valorizzare figure professionali del sociale (OSS, educatori, operatori socio-assistenziali e socio-educativi), garantendo percorsi di qualificazione, formazione continua e adeguato riconoscimento contrattuale;
- a prevedere risorse economiche adeguate per sostenere i servizi socio-sanitari e socio-educativi, evitando l’aumento delle rette a carico delle famiglie;
- a promuovere un modello organizzativo che superi la logica dei minutaggi, valorizzando la relazione, l’accompagnamento educativo e sociale, e il benessere complessivo di assistiti e lavoratori;
- a riconoscere il lavoro degli OSS come attività usurante, con conseguenti misure di tutela e prevenzione del burnout e delle malattie professionali;
- a favorire una reale integrazione tra politiche sanitarie e sociali, con un approccio di comunità che metta al centro la persona e la qualità della vita.